

*Letera di 2 ditto.* Dimanda polvere et artellarie etc. *Item*, danari per pagar li 300 provisionati novi. *Item*, uno famiglio de un Scafeta, cremonese, sta con li fioli dil signor Lodovico, è venuto di Alemagna, di la corte di la rezina, da Costanza, parti a di 13 de questo, referisse, che li di avanti haveano habuto nove, ne la paxe de Cambrà è acordato, che diti fioli siano dati al re di Franza; e che la rezina ne era malissimo contenta. El mazor de' diti puti è con el re e l'altro con la rezina, la qual havea habuto a dir, che più presto la 'l manzeria (*sic*), che darlo al re de Franza. Dice, che per tutto dove l'è passato, tuti eridano de questa paxe; e che non voleno far guerra a la Signoria. *Item*, domino Antonio Cao di Vacha, colateral zeneral, era li a Cremona, con un pocho di febre.

*Letera di 3.* Dil zonzer quel di li il capitano zeneral, al qual monstroe la terra, e poi fonno in consulto; et fra' Jocondo è con lui, qual examinerà etc. Li 2000 barili di polvere, terminato mandar, è pocho. Missier Elixio Rimondo ha mostrato una letera, di el conte Nicolò di Scoti, da Piasenza, li oferisse le soe caxe, se, per dubito di questa guerra, el volesse fuzer. El qual li ha risposto, di hordine di essi rectori, che non dubita; e ch'è apto più presto a offender li soi inimici, cha lassar li sia fato danno nè inzia. Quel domino Zuan dei Musi, da Mantoa, ha referito ad un messo di missier Zuan Francesco, nominato Lodovico Malatesta, molte nove, qual le mandò al c. nsejo di X. Il sumario di missier Zuan Francesco di Musi è questo. *Primo* uno messo, venuto di Franza già 8 zorni, dice aver lassato el re a Lisedun, a presso da Burges, qual dovea far li carnival, et dover venir a far Pasqua a Lion. Ha visto zente d'arme passar per Savoia, da cerca 100 homeni d'arme, che erano alozati ne li di passati nel Dolphinà; non ha visto fantarie nè artellarie, e à aldito che ne dia venir. Monsignor gran maistro lo lassò a Turin, con li soi zentilhomeni, da circha 200 cavali, desarmati, qualli venivano a la volta de Milan, et sono intrati el primo di XL.<sup>ma</sup> Gionto a Milano, el predito gran maistro, havendo inteso li gran preparamenti che fa la Signoria, ha auto a dire: La Signoria fa uno grande aparato de zente de guera, et *maxime* apparati a le frontiere del re, non so la causa, se non o che lhor dubitano del re, o voleno la guera con lui; se dubitano, non hanno causa, perchè è suo amico, et mi ha ordinato di vicinar ben con lhor, quando lhorò fazino el simile; quando fazino el contrario, et vogliano la guerra con el re, è per farli re-

petare. E à usato queste parole al signor Zuan Jacomo e altri zentilomeni. Li fu risposto che 'l provedesse, che la Signoria non li fesse qualche asalto in el ducato de Milano et lo trovaseno desprovisto. E à fato far 5000 fanti, 4000 venturini et 1000 italiani, sono stà fati a Parma, et li 4000 a Milan; di li 1000 capitano Domenego de Rizo et Zuanne da Caxal. El signor Zuam Jacomo fu aldito a dir pianamente al gran maistro, se 'l re voleva far guerra a la Signoria, bisognava darge senza cegnar, perchè, come hanno tempo, non g'è ordine. A di 25 del pasato uno, che vene del paexe de' svizeri, ha dito come erano li alcuni francesi con danari, per levar una parte de lhor; et sono acordato, perchè ne voleva pocha summa. Pasando per Alemagna non ha visto alcun preparato di guerra; el re di romani era andato verso la Fiandra. El signor marchese di Mantoa disse domenega pasata a sier Polo di Augustini, venetiano: Missier Polo, io ho aviso, che la Signoria fa gran forza de zente per mar et per terra etc. El qual rispose: La Signoria fa, et mazor farà, se vorano meter man a la borsa, per defenderse et cassar francesi de Italia. Al qual sier Pollo el signor fa gran careze. El duca de Urbino se parti luni pasato per Roma, in stafeta, da Mantoa. Si tiene per fermo, quello farà el papa, e il re di romani, con la Signoria, farà anche esso marchexé. Uno orator dil re di Franza da 8 di in qua è andato a Roma, e ha ditto che le cosse se conzerà.

*Letera di 7.* Come missier Francesco de Galara' è stato da missier Galeazo Palavexim, a ringratiarlo di alcune oferte, che el mandò a far a essi rectori li di passati. El qual missier Galeazo li ha dito bone parole di la affection l'ha a questo stado; e che 'l re di Franza è in man di gran ribaldi; e che 'l crede, che questi movimenti sarà la destruction sua, *tamen* li è ubligato etc. Dice, el re non sarà in Italia avanti pasqua di mazo; e à mandato a Milan scudi 100 milia, per dar l'imperador, quando el sarà intrato in Italia. Missier Zuan Francesco di Mussi li ha mostrato una letera di eri, di suo parente, di Mantoa; el messo l'ha portà dice, che era stà conduti 100 homeni d'arme a Borgo Forte. El cardinal di Mantoa, per una letera scritta a missier Thomaso Raymondo, come per comandamento dil papa va legato in la Marcha.

*Letera dil dito, di 9.* Dil tajon posto a Milan, di ducati 100 milia, per recuperar il stato tien venetiani di la ducea di Milan; et che monsignor di Spin,